

La condanna pronunciata da un tribunale familiare

Giustiziata dai genitori in Iran una sposa che aveva un amante

TEHERAN — Un «tribunale familiare» ha condannato e giustiziato una donna, dopo aver frustato il di lei amico perché colpevole di relazione illecita. Ne ha dato notizia ieri il quotidiano iraniano «Ettelaat», riferendo come la sventurata sia stata messa a morte, sabato, da sua madre, suo padre, e da uno dei suoi fratelli. Il «tribunale familiare» in questione ha giudicato e punito nella città di Mehdishahr, presso Semnan, a est di Teheran.

Il processo alla donna — di cui si conosce solo il nome, Sima — è avvenuto dopo la condanna del suo amico, un guidatore di taxi, ad opera del locale tribunale della rivoluzione islamica. La corte religiosa ha condannato il tassista a 25 colpi di frusta, avendolo riconosciuto colpevole d'una relazione con una donna sposata.

Il giornale non dà alcun elemento che permetta d'i-

dentificare il marito della giustiziata. Si sa soltanto che il nome del marito non è stato fatto nemmeno quando la condanna a morte della donna è stata eseguita.

A Semnan si è svolto anche un altro processo, ad opera del tribunale della rivoluzione islamica: la corte ha condannato una ragazza e il suo amico a cento colpi di frusta ciascuno. Lui, Abbas Avazpour, è stato punito sulla piazza principale di Semnan. I giudici hanno ordinato che la punizione della ragazza sia rinviata finché ella non avrà dato alla luce il bambino che attende.

Nell'Iran occidentale, nella città di Kermanshah, è stato condannato a morte, e giustiziato l'altra notte un maggiore della polizia accusato d'aver ucciso e torturato persone che avevano protestato contro il regime dello scia. Si tratta del maggiore Sa-

degh Mozzaffar Zarghami, la 301esima persona fatta giustiziare dai «tribunali della rivoluzione islamica» da quando, a metà febbraio, il regime dello Scia è stato rovesciato.

Intanto il giornale «La Repubblica Islamica», organo del partito omonimo (sostenitore di Khomeini), ha riferito che otto agenti di polizia sono rimasti uccisi e trentadue manifestanti feriti nel corso di incidenti avvenuti, venerdì scorso, nella città irachena di Nadjaf (a sud di Bagdad) tra manifestanti musulmani e forze dell'ordine.

Citando «fonti informate» il giornale di Teheran aggiunge che incidenti analoghi sono avvenuti a Karbala, a Kazemine e a Bassorah, città a forte maggioranza sciita, situata a sud di Bagdad.

«La Repubblica Islamica» aggiunge che a Nadjaf e a Karbala la polizia irachena ha arrestato simpatizzanti dell'ayatollah Mohammad Bagher Sadre, leader della comunità sciita irachena e che decine di migliaia di abitanti del grande porto di Bassorah hanno manifestato, venerdì e sabato, a favore dell'ayatollah Sadre, la cui residenza a Nadjaf è sempre circondata da forze di sicurezza irachene.

Dal canto suo il ministro dell'informazione iracheno, Saad Ghassem Hammoudi, ha dichiarato che qualsiasi rivendicazione avanzata dall'Iran sull'emirato del Bahrain, nel Golfo, «sarà un'indicazione di mentalità espansionista e sciovinistica».

mettere che i Dc 10 possano riprendere i loro voli già a partire dalla giornata di martedì.